

Laboratorio di scrittura creativa

Liceo Ginnasio Statale Orazio anno scolastico 2001-02



Quando parlo con sincerità non so con che sincerità parlo.

E. Pessoa



- ✓ Proporre un contesto favorevole all'apprendimento e alla riflessione sulle proprie conoscenze

Suggerire strumenti per pensare.

Fornire un ambiente di lavoro dove sia possibile, anche in più di un incontro, costruire un vocabolario minimo per riflettere e discutere insieme

progetto



✓
Hanno partecipato al progetto 15 alunni di
varie classi del biennio

Il lavoro si è svolto con cadenza settimanale
da gennaio a maggio per un totale di 18
incontri di due ore

docenti



studenti



I tre principi di Serendippo



• *Modello della serendipità*



□ Il dato è **imprevisto** in quanto porta ad una osservazione inattesa, con riferimento anche ad aspetti teorici che non erano compresi nella ricerca.

□ L'osservazione è **anomala**, provoca una curiosità, in quanto non corrisponde a ciò che già si sapeva sull'argomento, e quindi spinge il ricercatore ad estendere le sue conoscenze.

□ Il fatto è **strategico** in quanto le conoscenze nuove che suscita nel ricercatore hanno delle conseguenze sulla teoria, gli permettono di compiere delle generalizzazioni empiriche che possono correggere o estendere il quadro di riferimento teorico.



Archimede e la corona d'oro



Archimede e la corona d'oro

- Siamo nel terzo secolo prima di Cristo, e Archimede, il celebre matematico greco, ha una grana da risolvere. Il tiranno Ierone, suo protettore e amico, lo incarica di fargli ogni dubbio sull'autenticità della sua corona. Ha infatti incaricato un orafo di realizzare una corona tutta d'oro; ha consegnato all'artigiano l'oro necessario, ma ora vuole essere certo che l'orafo non abbia nascosto parte del prezioso metallo, usandone quindi meno per fare la corona, e sostituendolo con i più comuni argento e rame.
- Pesare la corona sarebbe stato inutile: l'orafo avrebbe potuto aggiungere gli altri metalli fino a raggiungere il medesimo peso dell'oro che gli era stato affidato. Occorreva invece confrontarne la densità, ben diversa - come sapeva Archimede - se si fosse trattato di una lega invece che di oro puro.
- Il grande matematico rimane dubbioso: ha da tempo messo a punto alcune regole (oggi ben note a tutti), che gli consentono di misurare il volume di un solido regolare, ma non ha idea di come valutare il volume di un solido così irregolare. Capisce comunque che l'unico modo per risolvere il dilemma proposto dal tiranno è riuscire a misurare il volume della corona.
- Mentre rimugina sulla non semplice richiesta dell'amico, Archimede si immerge in una vasca dei bagni di Siracusa. E' sovrappensiero, e quasi non si accorge che immergendosi nella vasca ha fatto trabordare, come spesso accade, una certa quantità di acqua. E' questo semplice episodio, capitato centinaia di migliaia di volte a tutti, prima d'allora, che fa accendere la lampadina: la quantità di acqua uscita deve essere uguale al volume del suo corpo immerso. Per misurare il volume della corona basterà allora immergerla in una bacinella e misurare il volume di acqua che fuoriesce. Questo dovrà essere uguale al volume che si ottiene immergendo un cubo d'oro puro analogo a quello fornito da Ierone.
- A seguito di questa folgorazione, scaturita da un ragionamento fatto per caso, Archimede balza fuori dalla vasca urlando "Ho trovato, ho trovato", non curandosi della sua nudità, e correndo come un pazzo per le strade di Siracusa.
- E' superfluo dire che l'orafo venne giustiziato e Archimede ringraziato dal sovrano.



Sillogismo^[1]

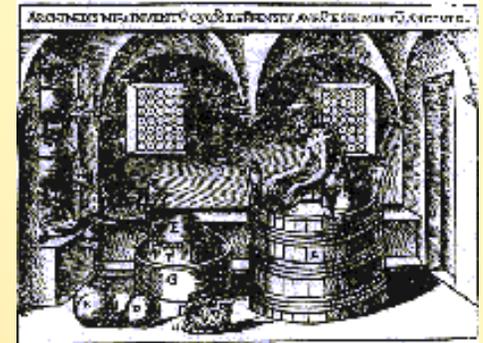
Ragionamento composto di tre proposizioni (la maggiore, la minore e la conclusione), concatenate in modo che la conclusione è ricavata dalla maggiore con l'intermediazione della minore.

Tutti gli uomini sono mortali ☞ Socrate è un uomo ☞ Dunque Socrate è mortale

Abduzione

Tipo di sillogismo in cui la premessa maggiore è certa, la minore è semplicemente probabile; se ne può quindi trarre una conclusione soltanto probabile, non certa.

- ☞ La scienza può essere insegnata
- ☞ La giustizia è una scienza
- ☞ La giustizia può essere insegnata



Archimede alle prese con la corona d'oro

- ☞ Se si immerge un corpo nell'acqua, l'acqua esce dalla vasca piena
- ☞ L'acqua uscita è uguale al volume del corpo immerso
- ☞ La corona farà uscire un volume d'acqua pari al suo volume

Forma poco rigorosa e garantita di ragionamento inferenziale.

Si può descrivere un certo evento o cosa e poi ci si può guardare intorno e cercare nel mondo altri casi o situazioni che obbediscano alle stesse regole da noi escogitate per la nostra descrizione.



[1] Dizionario di filosofia BUR 1976, Milano

Dominio concettuale

Dominio metodologico

La corona è
tutta d'oro?

Visione universale

Con attente osservazioni
si possono ottenere
tutte le spiegazioni

Filosofia

*È bene assecondare i
desideri di un tiranno*

Teoria

Il volume della corona è
uguale al volume dell'acqua
uscita

Principi

Volume dei solidi regolari

Concetti

Densità volume peso

genera la
rispondono alla
coerenti con la
danno senso ai

Asserzioni di valore

Gerone manifesta i suoi dubbi
sull'originalità dell'oro della corona

Asserzioni di conoscenza

*L'acqua che fuoriesce dalla vasca è
pari al volume della massa immersa*

Dati

L'acqua che esce è pari al volume della corona

corona immersa
nell'acqua

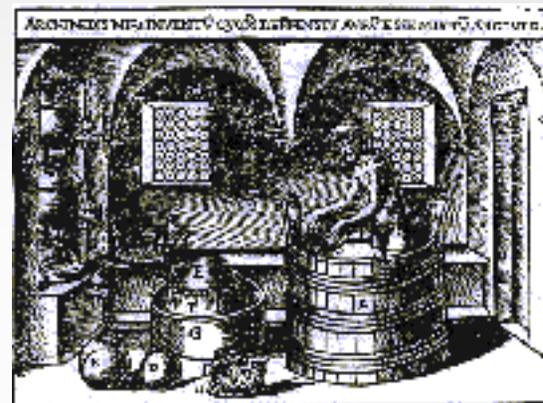


V di
Gowin



Archimede e la corona d'oro

V di Gowin degli studenti



1



2



3





...Un giorno, mentre passeggiava presso un boschetto, vide arrivare un eunuco della regina, seguito da parecchi ufficiali che sembravano molto inquieti e si sparpagliavano qua e là come uomini turbati alla ricerca di qualche perduta preziosissima cosa...

Il racconto

Chi è Zadig



...La vera distanza tra due generazioni è data dagli elementi che esse hanno in comune e che obbligano alla ripetizione ciclica delle stesse esperienze, come nei comportamenti delle specie animali trasmessi come eredità biologica; mentre invece gli elementi di vera diversità tra noi e loro sono il risultato dei cambiamenti irreversibili che ogni epoca porta con sé, cioè dipendono dalla eredità storica che noi abbiamo trasmesso a loro, la vera eredità di cui siamo responsabili, anche se talora inconsapevoli. Per questo non abbiamo niente da insegnare: su ciò che più somiglia alla nostra esperienza non possiamo influire; in ciò che porta la nostra impronta non sappiamo riconoscerci»...

Italo Calvino, *Palomar*, Giulio Einaudi Editore, Torino 1983 p.107-9

Del prendersela coi giovani

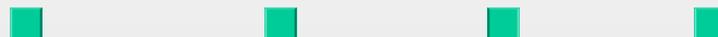


Mappe concettuali

		Rap mappe		
Istruzioni	Rap testo	1	2	3
■	■	■	■	■



Mappe del testo di Calvino



Tautologia Una proposizione, o qualunque discorso che, con o senza variazioni lessicali, ripeta nel predicato o nelle conclusioni quanto asserito nel soggetto o nelle premesse

A è A^[1]

Se dico la verità

allora non mento

[1] Dizionario di filosofia, BUR, Milano 1999



Principio dormitivo

Nel *Malade imaginaire* c'è una coda in latino maccheronico nella quale viene rappresentato sulla scena l'esame orale medioevale di un candidato dottore. Gli esaminatori chiedono all'esaminando perché l'oppio faccia dormire e quello risponde trionfante: "Perché, sapienti dottori, esso contiene un principio dormitivo"...

..Una risposta migliore alla domanda dei dottori interesserebbe non solo l'oppio, ma una relazione tra l'oppio e la gente^[1].

[1] G. Bateson, *Mente e natura*, Adelphi, Milano 1984, pg 118 e seg.



Conta-storie..



Inventiamo una storia



Una breve storia



Contare e raccontare

Ti racconto una storia

Un prete islamico, un mullah, sta cavalcando sul suo cammello nel deserto quando vede tre uomini e dei cammelli in lontananza.

Li raggiunge e li saluta, chiedendo loro la ragione di tanta tristezza. "Nostro padre è morto". "Questo è molto triste ma sicuramente Allah lo ha accettato. Vi deve aver lasciato qualcosa". "Ci ha lasciato quello che possedeva, questi 17 cammelli e ci ha chiesto di spartirli tra noi. Il fratello più vecchio dovrebbe avere metà dei cammelli, il secondo un terzo e l'ultimo un nono. Abbiamo provato a dividerli tra noi ma ci è risultato impossibile con 17 cammelli". Il prete comprende il problema, aggiunge il suo cammello e comincia a dividere: la metà di 18 è nove; un terzo è sei; un nono è due. $9+6+2=17$. A questo punto salta in groppa al suo cammello e si allontana."

Contare

Disponendo di 290 lire si vuole spendere tutta la somma in francobolli per almeno 4 cartoline (30 lire) e 1 lettera (40 lire).
Quante se ne possono spedire?

Scheda di lavoro



Scheda di autocorrezione



Racconti studenti



Calcoli mafiosi

Flavia e Francesca

Don Calogero, boss della più importante famiglia mafiosa del sud Italia, assassinato da un clan rivale lasciò ai suoi tre uomini migliori le 17 province all'interno delle quali gestiva i vari traffici. Al più fidato lasciò $\frac{1}{2}$ del territorio, al secondo un terzo e all'ultimo un nono, raccomandando loro di non dividere le province. I giovani, non sapendo risolvere il complicato calcolo, convocarono in assemblea il clan al completo. Dopo qualche ora, come previsto, nessuno era arrivato alla soluzione del dilemma, ma all'improvviso si fece avanti un ragazzino entrato da poco nel giro. Diceva di aver risolto il quesito e tra le risate dei presenti mise la soluzione davanti agli occhi stupiti dei tre nuovi boss. Mi è bastato -disse il ragazzo- aggiungere immaginariamente una diciottesima provincia e dividerle come richiesto:

➤ $18 : 2 = 9$, un terzo è 6, un nono è 2

➤ $9 + 6 + 2 = 17$

➤ A questo punto la provincia immaginaria è proprio quella avanzata.

La serendipità nei giochi



Fun and games

- **Frisbee.** This popular flying disc actually came about after students at Yale University finished eating pies from a local bakery called Frisbie's and began tossing around the empty, saucer-shaped pie tins. A California carpenter invented a plastic variation and called it the Pluto Platter. Wham-O, a company then known for the Hula Hoop, bought the rights and renamed it.

La serendipità nelle scienze

Isaac Newton osserva la serendipica mela



Polypropylene



Velcro



Rubber



America



Penicillin



Thelephon



Vaccination



La sorte aiuta le menti preparate

Tra i primi a riconoscere l'importanza nella ricerca scientifica della sagacia, unita a osservazione e caso, fu Louis Pasteur, sul finire del secolo scorso. Il grande microbiologo francese, che con Robert Koch ha impresso una svolta decisiva alla medicina ottocentesca, trasformandola nella medicina moderna, che ancora oggi è praticata, amava ripetere spesso ai suoi allievi una frase che è passata alla storia: «La sorte favorisce le menti preparate». Nell'affermazione di Pasteur sta l'essenza della ricerca: la sorte è vista non come un colpo di fortuna, ma come un elemento indispensabile per scoprire qualcosa. Viene inserita in un quadro più ampio, che esula dall'influenza della dea bendata e passa sul piano del ricercatore. Il caso, infatti, passa inosservato e non viene assolutamente colto nella sua novità od originalità se a osservare gli eventi non c'è una mente preparata. Con ciò Pasteur trasforma il colpo di genio in una dote costruita con il passare del tempo, creata in anni di studio prima, e di lavoro poi. Vuole insomma assegnare il giusto rilievo alla cultura e alle conoscenze acquisite, senza le quali ogni evento casuale cadrebbe inosservato, pur essendo visto da molti. La serendipità, dunque, può essere applicata solo da chi ha una mente preparata e non da chiunque.

Pietro Dri, *Serendippo, Come nasce una scoperta: la fortuna nella scienza*, Editori Riuniti, Roma 1994 p. 7

Scoperte da sogno



Luck and The Serendipity of Science



Breve percorso nel laboratorio epistemologico *Pensare per storie*

percorso



Il Laboratorio



Il narratore: storie nelle storie

Le diverse forme del narrare: alcuni esempi dall'antichità a oggi

Un narratore interno di secondo grado: Enea a banchetto presso Didone (“Avanti ospite, narraci fin dalla prima/ origine le insidie dei Danai, e le sventure dei tuoi,/ e il tuo errare” [...] Tacquero tutti e tenevano attento lo sguardo. Allora dall’alto giaciglio il padre Enea cominciò: “Mi chiedi o regina di rinnovare un dolore indicibile [...]”);

Un narratore esterno di secondo grado: la narrazione come fonte di svago nel *Decameron* di Boccaccio; la cornice e il vero inizio di ogni novella (es. Ser Ciappelletto); l’inopportunità delle consuete scelte antologiche;

Un narratore interno di primo grado: Adso da Melk e le sue memorie giovanili ne *Il nome della rosa*.

Lavoro di scrittura

Una storia in una storia (Claudia)

La ragazza arrivò verso le 14:30 del pomeriggio, secondo l'orario stabilito il giorno precedente. La vecchia signora era seduta accanto al camino e per ingannare il tempo dell'attesa stava ricamando un bellissimo centro tavola. Le due donne si salutarono affettuosamente e, dopo essersi fatte preparare un tè, decisero di cominciare l'intervista. "E' pronta a raccontarmi tutto, signora Rosa?" chiese la giovane giornalista. "Pronta, prontissima!! E' molto che volevo farlo, ora saprai cosa ho fatto di tanto speciale." Dette queste parole la signora cominciò a raccontare. "Era l'anno 1940 e io ero da poco arrivata a Roma dalla campagna abruzzese in cerca di lavoro. L'avevo trovato presso una famiglia di commercianti, ai quali tenevo pulita la casa e accudivo i due figli. La madre e il padre dei bambini avevano una merceria e così non potevano badare alle faccende domestiche. Era un lavoro faticoso, ma avevo bisogno di soldi e accettai subito. Erano anni difficili quelli. Il nazismo e il fascismo sconvolgevano l'Europa e al via delle famiglie. La guerra e le deportazioni arrivarono anche in Italia, anche a Roma. Tutto successe in una sera di maggio. Il signor e la signora Macerati, per i quali lavoravo, furono arrestati dalle SS, mentre stavano tornando dal lavoro. Erano ebrei, ma grazie ad alcuni certificati falsi erano riusciti a tenerlo nascosto. Non si sa come, ma i nazisti lo scoprirono e li misero sul primo treno diretto ad Auschwitz. Io seppi dell'arresto da alcuni conoscenti della coppia che avevano assistito al fatto. Le SS sarebbero presto arrivate a casa dei due per prendere i bambini, anche loro ebrei. Feci le valige in fretta e furia; presi con me i bambini, salii sul primo pullman in direzione di Subiaco, nella quale i nazisti avevano già fatto una retata alcuni giorni prima. Speravo fosse dunque un posto sicuro per nascondere in due bambini. Ma il pullman fu fermato ad un posto di blocco dalla Gestapo, che controllava ogni accesso e via d'uscita della città. Mostrai i miei documenti e dichiarai che i due bambini erano figli miei. Io ero e sono italiana d.o.c. e quindi per loro risultai una libera cittadina, così pure i due miei presunti figli. Andò tutto bene. Lasciai i bambini a Subiaco da una mia zia e ritornai a Roma per avere notizie dei genitori e per ricominciare a lavorare. Oggi posso dire e posso esser fiera di aver salvato due vite umane. I genitori dei bambini morirono in capo a un mese dalla deportazione. Averi voluto fare qualcosa in più per quella brava famiglia di commercianti, morti solo per essere ebrei, solo per esser "diversi".



La focalizzazione o punto di vista

La caratterizzazione di un personaggio: alcuni esempi

- gli occhi di un narratore esterno e contemporaneamente un punto di vista interno al personaggio stesso parlano di lui (es. *Eveline* da J. Joyce, *Gente di Dublino*);
- gli occhi di un narratore interno presentano un personaggio (es. la descrizione dell'aspetto fisico e psicologico di Guglielmo da Baskerville ne *Il nome della rosa*).

- **Lo spiazzamento del lettore e dell'osservatore**

La rottura dei consueti patti narrativi

Aspettative e condizionamenti culturali nella lettura:

F. Brown, *La sentinella*;

Anche gli oggetti vivono: H. Böll, *Il destino di una tazza senza manico*.

Lavoro di scrittura (singola o di gruppo)

Aspettative e condizionamenti culturali nella visione:

il cortometraggio *Piccole cose di valore non quantificabile*.

Programma

11 gennaio	I tre principi di Serendippo. Mappe concettuali. 
18	Archimede e la corona d'oro. Sillogismo, abduzione. 
25	Zadig. La serendipità. Voltaire e l'illuminismo. 
1 febbraio	La serendipità, le ipotesi. Storie a confronto. 
8	Riflessione su alcuni concetti: deduzione, induzione, principio dormitivo. Dalla storia al modello. 
15	Dal modello alla storia. Mappa concettuale di un racconto di Calvino.
22	La serendipità nelle scoperte scientifiche. V di Gowin. 
1 marzo	Rigore e immaginazione V di Gowin. 
8	La serendipità nei giochi. 
15	Contare e raccontare: ti racconto una storia 



5 aprile	Contare e raccontare: dal modello alla storia.
12	Breve percorso nel laboratorio epistemologico. 
19	Il narratore: storie nelle storie. 
26	Il punto di vista o focalizzazione. Lo spiazzamento del lettore: dal modello alla storia. 
3 maggio	Creazione della storia e realizzazione dell'ipertesto.
10	Lo spiazzamento dell'osservatore: proiezione del cortometraggio <i>Piccole cose di valore non quantificabile</i> . 
17	Creazione della storia e realizzazione dell'ipertesto.
24	Creazione della storia e realizzazione dell'ipertesto.
31	Creazione della storia e realizzazione dell'ipertesto.
	FINE

